

IL CORSO

- 1 Il principato di Augusto e l'età classica della letteratura latina.**
- 2 Dalla repubblica all'impero: mutamenti culturali, politici, sociali, economici.**
- 3 L'impero al suo apogeo e la romanizzazione delle province.**
- 4 La vita quotidiana di cittadine e cittadini nella Roma del II secolo d.C. 03/11**
- 5 La crisi del III secolo e la riorganizzazione istituzionale ed economica. 10/11**
- 6 Aurelia Augusta Mediolanum: Milano capitale dell'impero. 17/11**
- 7 Il Cristianesimo tra persecuzione e integrazione. 24/11**
- 8 Roma e i Germani tra scontro, confronto e integrazione. 01/12**
- 9 Il crollo dell'impero e i regni Romano Barbarici. 15/12**
- 10 La civiltà romana continua a oriente: Costantinopoli. 22/12**

sfruttamento lavoro degli schiavi

v

ricchezze dalle province

v

Disponibilità di tempo libero

v

giornate lavorative ridotte e numerose feste

A Roma, su oltre 1 milione 150.000 circa non lavoravano del tutto e vivevano delle elargizioni pubbliche e private 400.000 erano gli schiavi

La giornata lavorativa del romano, anche per chi aveva un'occupazione stabile, non andava oltre le sei o sette ore e si concludeva intorno al mezzogiorno. Il pomeriggio era dedicato allo svago, al riposo e alla cura del corpo e prevedeva sempre la visita alle terme,

La giornata del Romano

Sveglia all'alba

Lavoro fino a mezzogiorno (se si lavorava)

Pranzo leggero (spesso nei Thermopolia)

Pomeriggio alle Terme

Cena

Nei giorni festivi, spettacoli tutto il giorno

DUE GIORNI DI FESTA per uno di lavoro

vi erano numerosissime giornate di festa. Infatti ai dies festi, cioè ai giorni festivi perché consacrati alle diverse divinità, si erano aggiunte numerosissime feriae publicae, celebrazioni di ricorrenze pubbliche, via via aumentate dagli imperatori che inoltre proclamavano feste particolari per celebrare la propria gloria: queste feste di solito si aggiungevano a quelle già in uso

Si è calcolato che alla fine del II secolo d.C. in media per ogni giorno lavorativo ce ne fossero due di festa

Una delle fonti più rilevanti per le festività è costituita da **Fasti**, un'opera incompleta di **Publio Ovidio Nasone** che descrive le festività da gennaio a giugno.

- **Dicembre**

- 4 dicembre - Bona Dea.
- 5 dicembre - Faunalia, in onore di Fauno.
- 11 dicembre - Agonalia (quarta), in onore di Sol Indiges.
- 15 dicembre - Consualia, in onore di Conso.
- 17-23 dicembre - Saturnalia in onore di Saturno
- 18 dicembre - Eponalia, in onore di Epona.
- 19 dicembre - Opalia, in onore di Opi.
- 21 dicembre - Divalia, in onore di Angerona.
- 23 dicembre - Larentalia in onore di Acca Larenziab (nutrice di Romolo e Remo)
- 24 dicembre - Brumaia Il giorno più corto dell'anno.
- 25 dicembre - **Dies Natalis Solis Invicti, festa in onore di Sol Invictus.**



Leaf disc dedicated to Sol Invictus. Silver, Roman artwork, 3rd century AD. Da Pessinus (odierna Turchia (Bala-Hissar, Asia Minor)).

Le Terme

Secondo un censimento di Agrippa, **nel 33 a.C. a Roma c'erano già 170 *balnea (privati)*, ma nel quarto secolo la cifra era di 856**

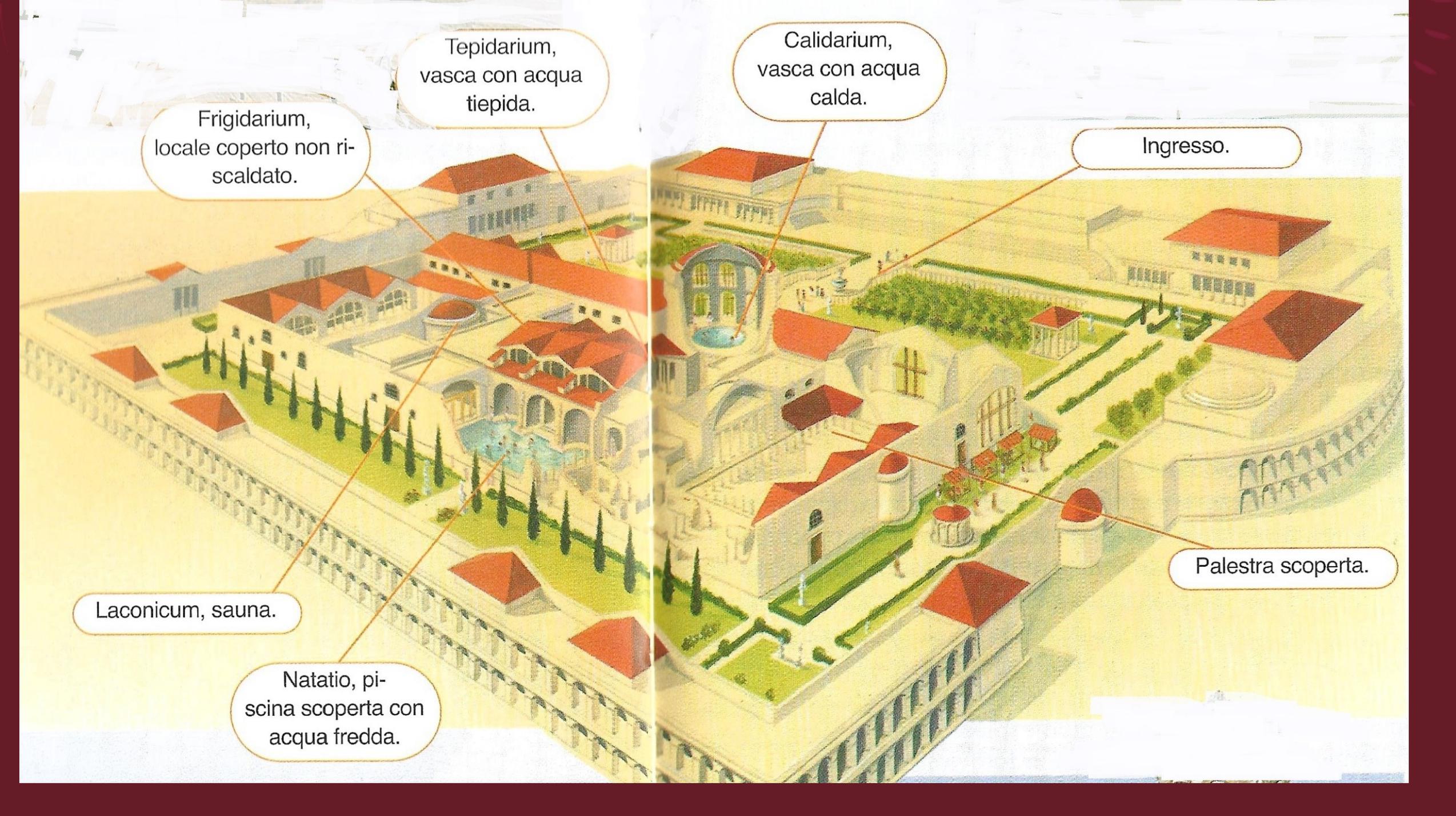
Il momento di andare alle terme era *l'hora octava*, cioè tra l'una e le due di pomeriggio. Prima del bagno ci si limitava a consumare un pasto leggero.

Dice Marziale: «Fino alla quinta ora Roma prolunga i suoi lavori, la sesta è la pace per lo stanco, la settima la fine della pace, dall'ottava alla nona c'è tempo per le palestre unte d'olio».

Le terme di Caracalla







Frigidarium,
locale coperto non ri-
scaldato.

Tepidarium,
vasca con acqua
tiepida.

Calidarium,
vasca con acqua
calda.

Ingresso.

Laconicum, sauna.

Natatio, pi-
scina scoperta con
acqua fredda.

Palestra scoperta.

Il percorso termale

L'acqua veniva scaldata in un grande paiolo di bronzo posto sopra la bocca del forno e probabilmente raggiungeva quasi i quaranta gradi. Poi defluiva nella sala principale dei bagni, il **calidario** (*caldarium*), un ambiente nel quale era situata una grande vasca il cui pavimento riceveva calore direttamente dal tetto del forno.

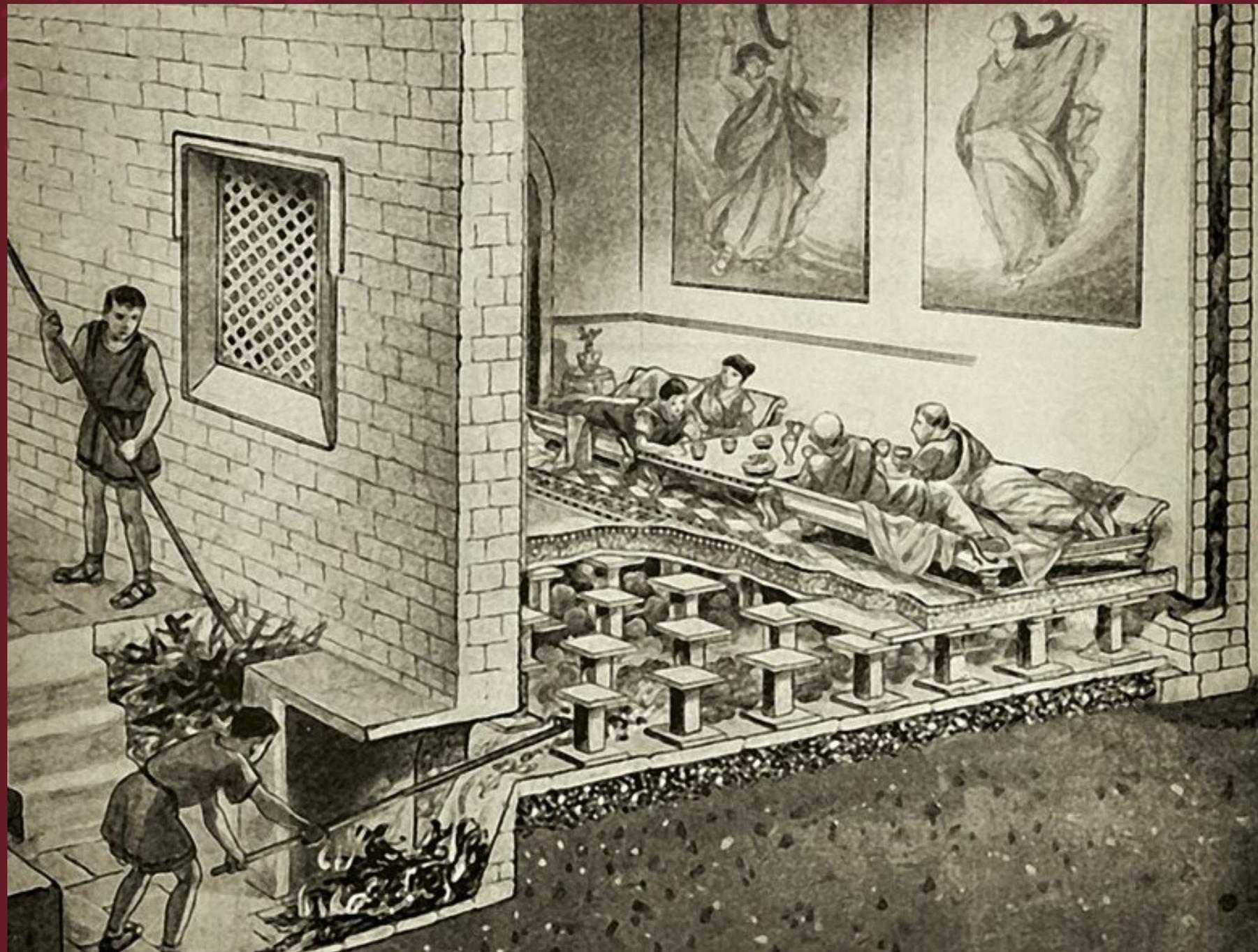
Di solito il calidario era la terza tappa del percorso termale. La prima era costituita **dall'apodyterium**, uno spogliatoio provvisto di panche in pietra e di nicchie quadrate dove si potevano lasciare abiti e oggetti personali.

Dopo si passava al **tepidario** (*tepidarium*), una sala a temperatura moderata che permetteva di acclimatarsi prima di entrare nel calidario. Anche questo secondo ambiente era dotato di un ipocausto, ma il calore vi arrivava indirettamente e quindi in grado minore.

Dopo le abluzioni nell'acqua calda **si ripassava in genere per il tepidario** prima di andare nel **frigidario** (*frigidarium*). In questa stanza, che non era dotata di alcun sistema di riscaldamento, ci si poteva immergere in una vasca di acqua fredda.

Alcuni bagni avevano anche un vano chiamato **sudatorium o laconicum**, una specie di sauna a calore secco. **Molti disponevano inoltre di latrine**, che venivano lavate con l'acqua proveniente dai bagni

**Ricostruzione
di triclinio
riscaldato con
ipocausto**



"La Diversificata Clientela delle Terme Romane"

- **Variegata Clientela:**

- Le Terme romane erano frequentate da persone di diverse classi sociali, dai ricchi ai meno abbienti.
- Tutti avevano accesso alle Terme, rendendole un luogo di incontro sociale unico.

- **Politici e Affari:**

- I politici e gli uomini d'affari spesso si recavano alle Terme per incontrare e negoziare con altri membri dell'élite romana.

- **Cittadini Comuni:**

- I cittadini comuni, compresi schiavi e liberi, potevano usufruire delle Terme per scopi di igiene e svago.

Le Terme Orari e Usi

Orari di Apertura:

- Le Terme romane erano aperte quotidianamente, spesso dalle prime ore del mattino fino al tramonto.
- La loro accessibilità durante la giornata le rendeva parte integrante della vita quotidiana.

Rituale del Bagno:

- I Romani avevano un rituale specifico per il bagno nelle Terme.
- Cominciavano con il bagno caldo, seguito da un raffreddamento graduale e, talvolta, da massaggi.

Attività Ricreative:

- Oltre ai bagni, le Terme offrivano palestre, biblioteche, aree per discutere e socializzare.
- I Romani potevano trascorrere ore piacevoli alle Terme.

- **Separazione dei Sessi:**

- Nelle Terme romane, esisteva una chiara divisione tra le aree riservate agli uomini (balnea) e alle donne (balnea muliebria).
- Questa separazione garantiva la privacy e la modestia.

- **Spazi Pubblici:**

- Alcune aree, come le palestre e le piscine, potevano essere condivise da uomini e donne, ma in orari diversi o con spazi separati.

- **Esempio di Terme:**

- Un esempio noto di Terme romane ben conservate è il complesso delle Terme di Caracalla a Roma, che illustra la struttura e l'organizzazione di queste strutture.

Una parentesi sull'IA

ORDINE DATO A CHATGPT (di Openai)

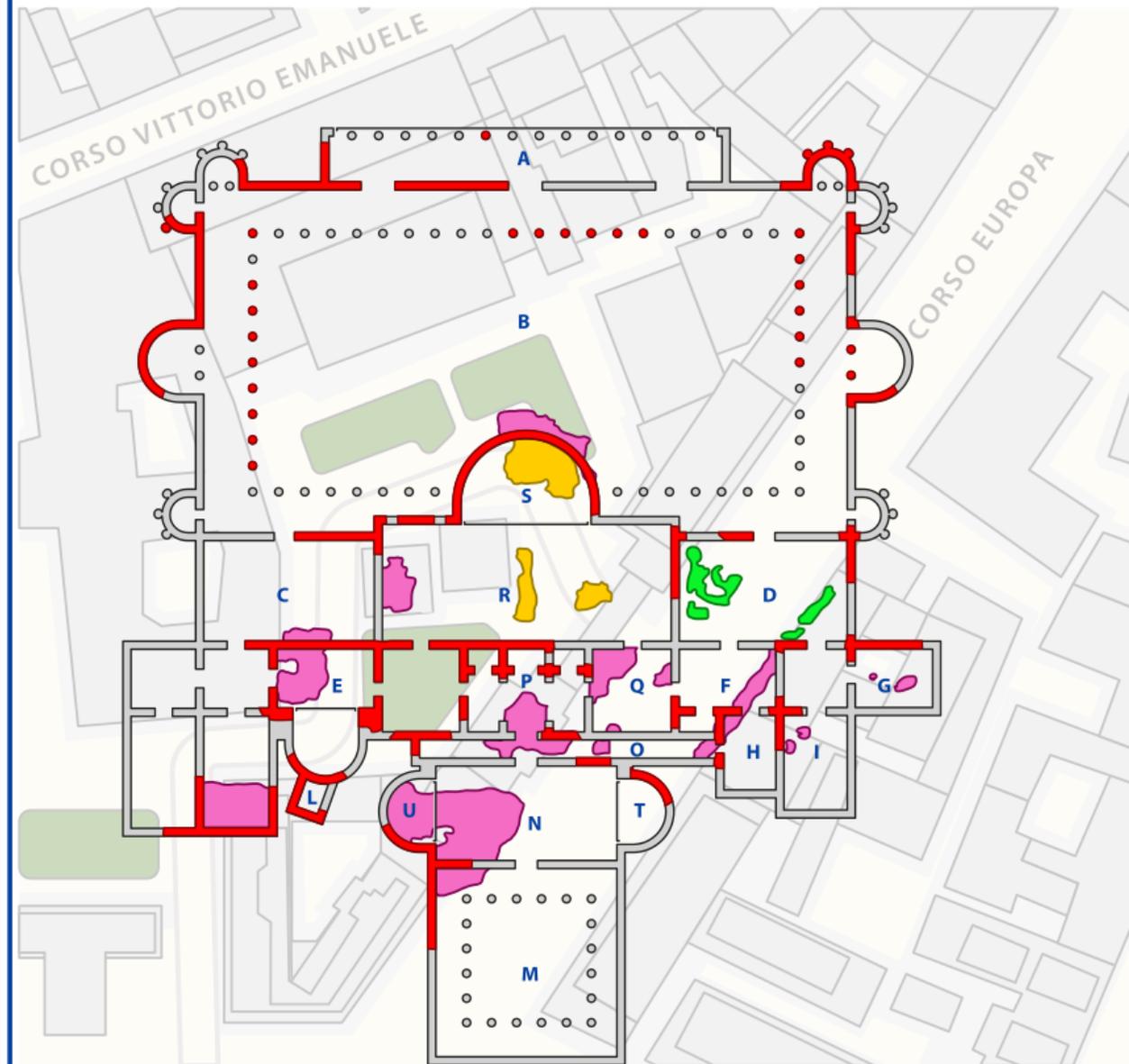
Prepara tre slide per spiegare in modo dettagliato l'usanza delle Terme nella società romana: chi le frequentava, quando, come era l'organizzazione per uomini e donne.

TERME ERCULEE DI MEDIOLANUM

Ritrovamenti musivi e ipotesi strutturali

- Ritrovamenti murali
- Perimetro murale ipotizzato
- Preparazioni pavimentali/laterizzi
- Pavimentazione a lastre lapidee
- Pavimentazioni musive

- A - Propileo, ingresso porticato
- B - Palestra e ingresso porticato
- C - Apoditerio (spogliatoio)
- D - Apoditerio (spogliatoio)
Tessellato con busto della Primavera
- E - Aula absidata
- F - Aula non identificata
- G - Aula con pavimento a ottagoni
- H - Aula non identificata
- I - Aula con pavimento floreale
- L - Ambiente
- M - Ambiente non identificato
- N - Calidarium
- O - Corridoio
- P - Tepidario
- Q - Tepidario
- R - Frigidarium, vasca, lastricato
- S - Vasca frigidarium
- T - Vasca Calidarium
- U - Vasca Calidarium



numerose festività religiose e civili

v

v

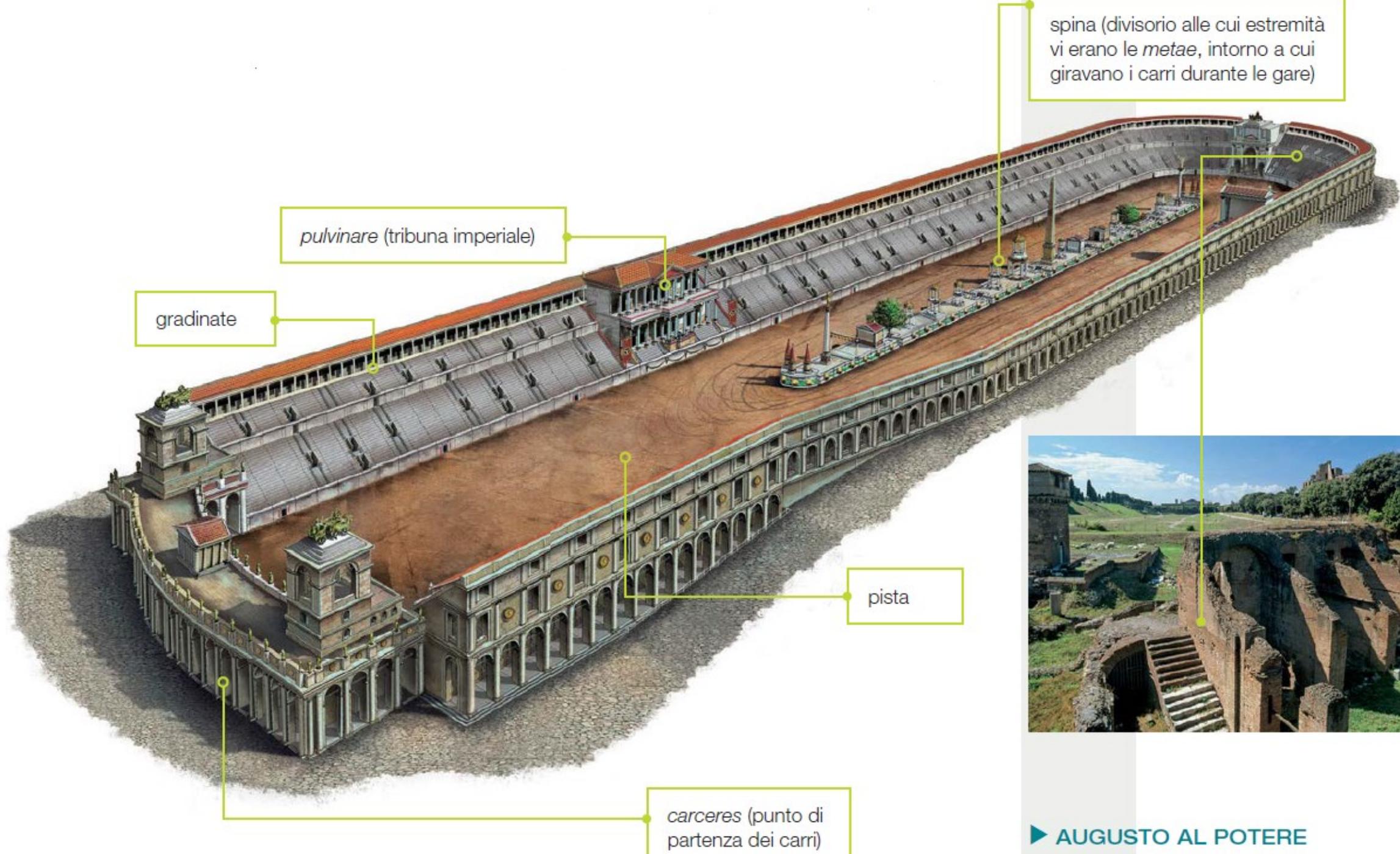
Cerimonie, spettacoli, rappresentazioni teatrali, giochi gratuiti

v

formazione e conservazione del consenso

**arena (giochi) circo (corse) e teatro (rappresentazioni)
in tutte le grandi città**





spina (divisorio alle cui estremità vi erano le *metae*, intorno a cui giravano i carri durante le gare)

pulsinare (tribuna imperiale)

gradinate

pista

carceres (punto di partenza dei carri)



▶ **AUGUSTO AL POTERE**

19.09.2025 - C. Ottaviano console



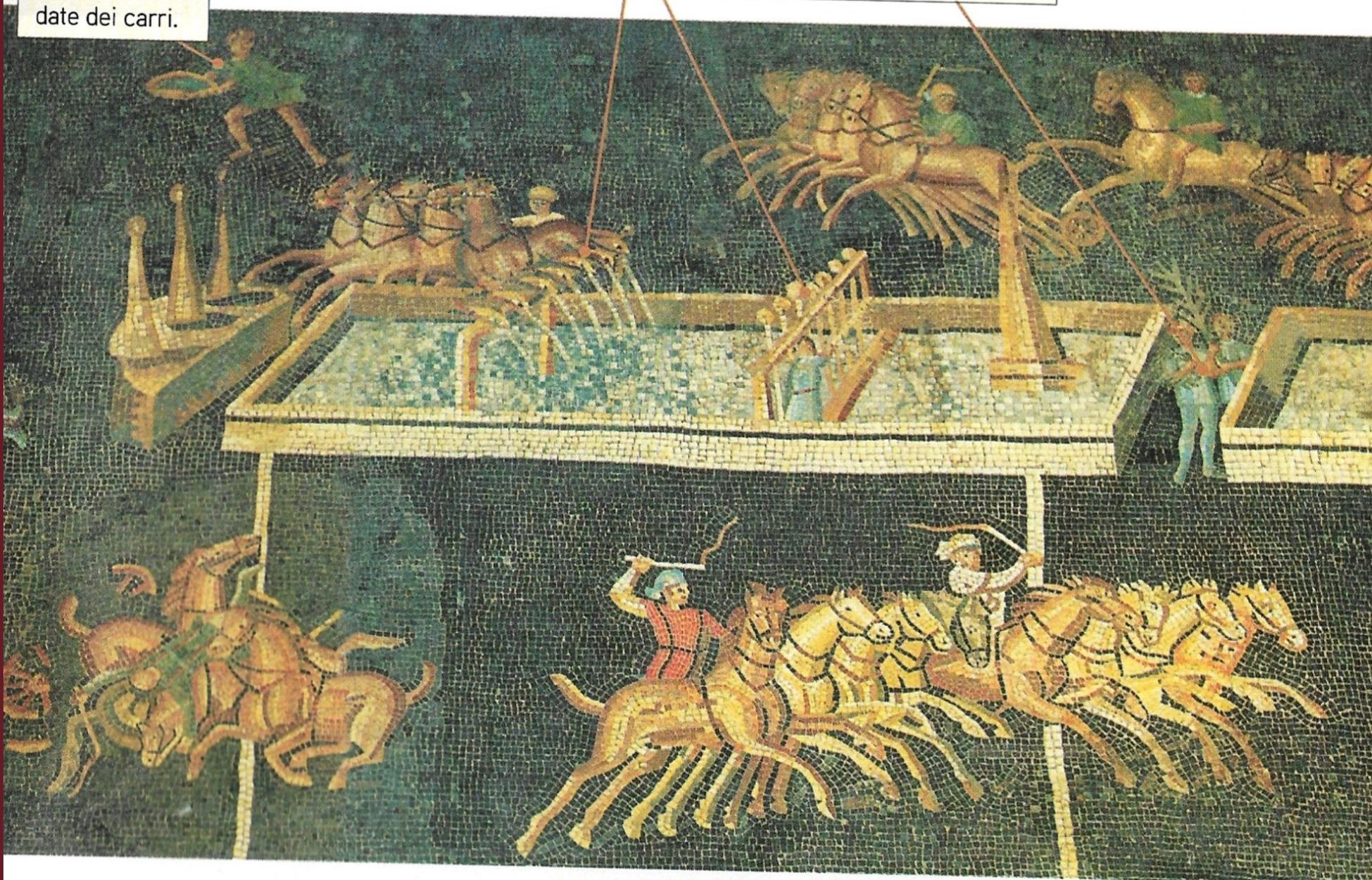
**IL CIRCO MASSIMO A ROMA, COMPLETATO DA TRAIANO NEL 103 d.C.
LUNGO 600 M. LARGO 140 POTEVA CONTENERE FINO A 300.000 SPETTATORI**



Uno *sparsor* è addetto a gettare acqua sulle ruote surriscaldate dei carri.

I giudici segnano il compimento di ogni giro ribaltando i delfini sulle aste esterne e rimuovendo uno delle uova sulle aste interne. Altri due uomini reggono un ramo di palma e una corona destinati al vincitore.

funzione politica a spettacoli e giochi





Il vincitore di una corsa dei carri nell'antica Roma,
appartenente alla squadra dei Rossi



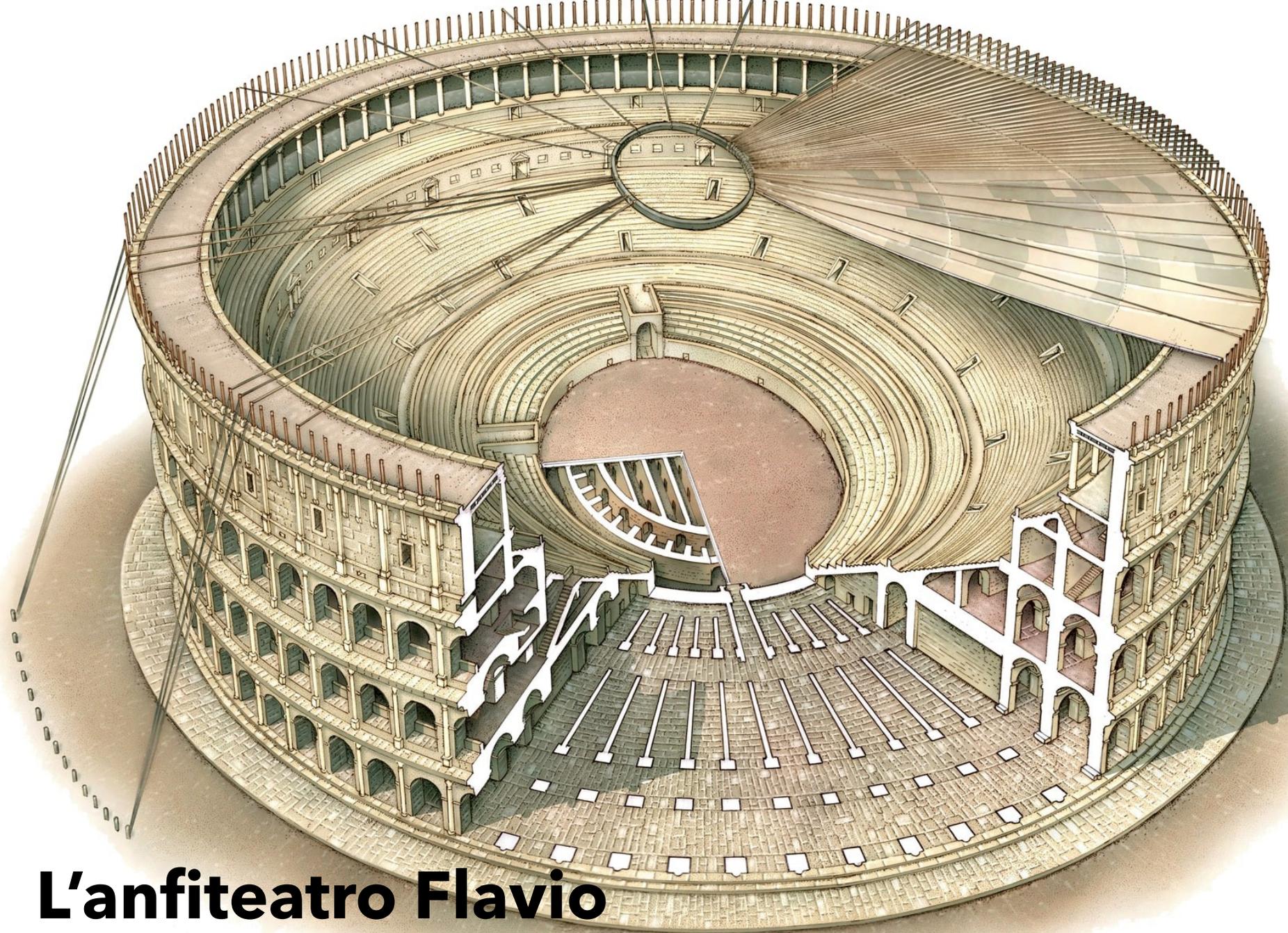
I ludi gladiatorii, *Munera*

Nati in origine come giochi funebri' per onorare la memoria di un morto illustre con quello che poteva diventare un vero e proprio sacrificio umano, i combattimenti tra gladiatori appassionarono sempre di più i Romani, come dimostra il fatto che a Roma si costruirono in poco più di un secolo ben tre anfiteatri: Augusto sostituì con uno più grande e in pietra il primo, in legno fatto erigere da Cesare; infine nell'80 d.C. fu innalzato l'anfiteatro Flavio, noto con il nome di Colosseo, che poteva contenere oltre 50.000 persone.









L'anfiteatro Flavio

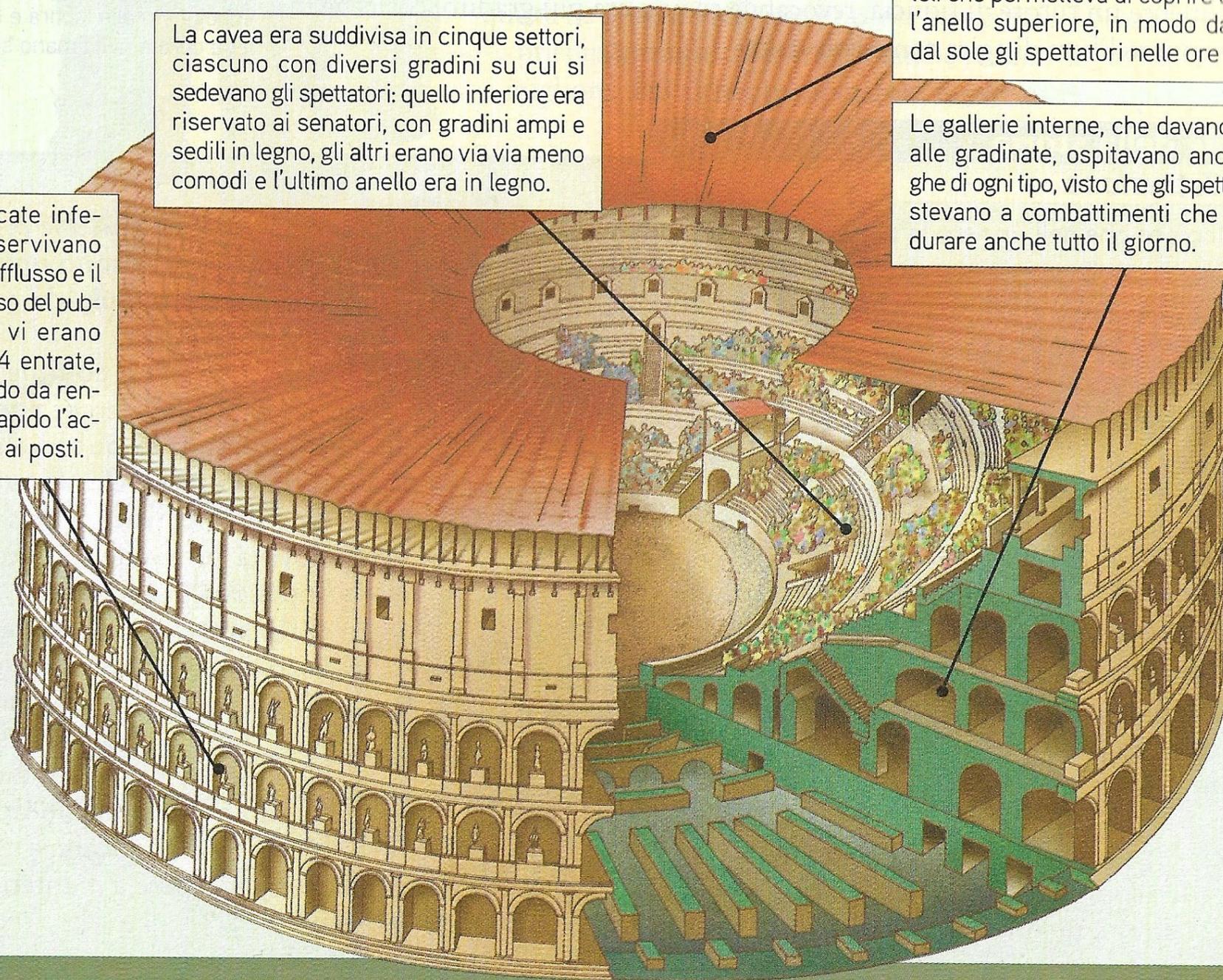
capotavoro della tecnica dell'epoca.

La cavea era suddivisa in cinque settori, ciascuno con diversi gradini su cui si sedevano gli spettatori: quello inferiore era riservato ai senatori, con gradini ampi e sedili in legno, gli altri erano via via meno comodi e l'ultimo anello era in legno.

Le arcate inferiori servivano per l'afflusso e il deflusso del pubblico: vi erano ben 74 entrate, in modo da rendere rapido l'accesso ai posti.

Il velario era un complesso sistema di teli che permetteva di coprire o scoprire l'anello superiore, in modo da riparare dal sole gli spettatori nelle ore più calde.

Le gallerie interne, che davano accesso alle gradinate, ospitavano anche botteghe di ogni tipo, visto che gli spettatori assistevano a combattimenti che potevano durare anche tutto il giorno.



I giochi dell'anfiteatro comprendevano:
lotte tra animali e cacce (*venationes*)

l'uccisione di condannati da parte di animali feroci o altri tipi di
esecuzione (*noxii*)

i combattimenti tra gladiatori (*munera*).

Il programma era codificato: la mattina c'erano i combattimenti fra gli animali o fra un gladiatore e un animale, all'ora di pranzo si eseguivano le condanne a morte e solo nel pomeriggio si svolgevano i combattimenti fra gladiatori.

**i combattimenti tra
gladiatori (*munera*).**



**l'uccisione di condannati
da parte di animali feroci
o altri tipi di esecuzioni
(*noxii*)**



**lotte tra animali e cacce
(*venationes*)**



*Mosaico dei
gladiatori ritrovato
nella Villa Dar Buc
Ammera, vicino a
Leptis Magna, ora
museo
archeologico di
Tripoli*



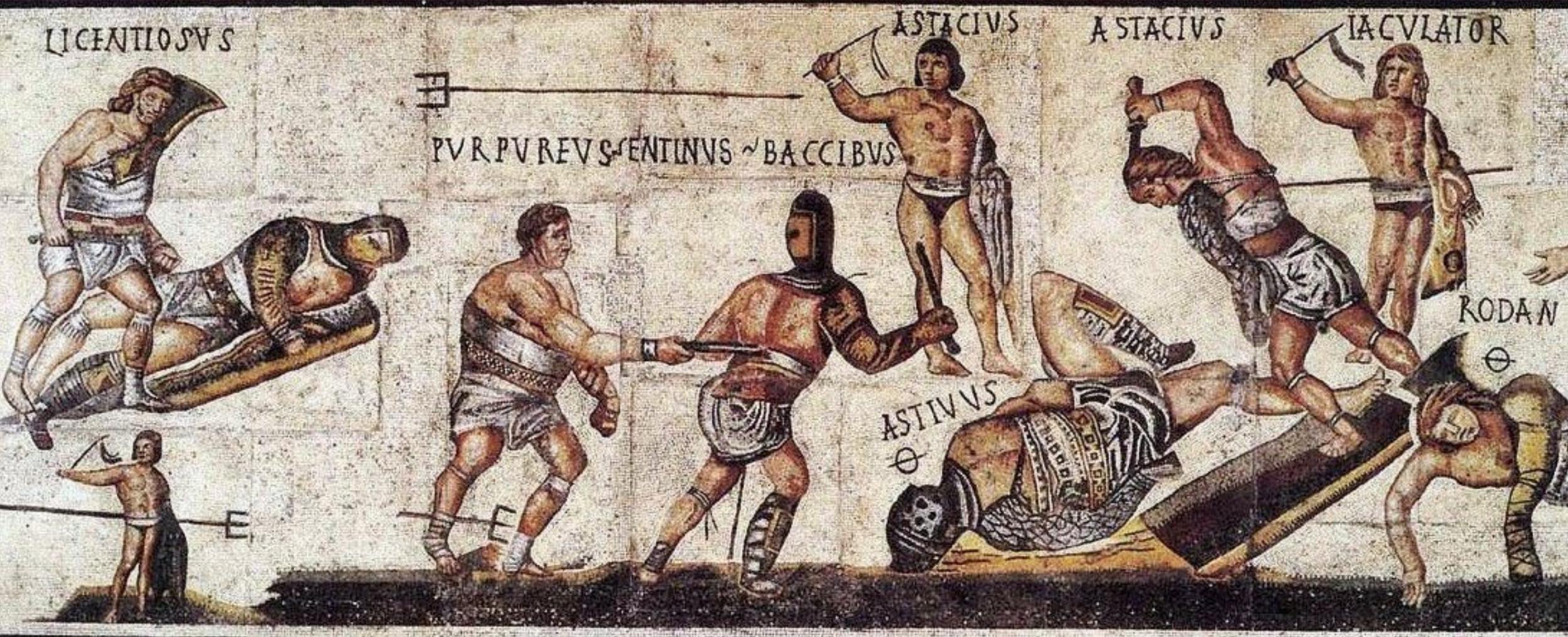
Il mosaico raffigura alcuni gladiatori, ciascuno con le armi che gli erano tipiche. Per rendere più interessanti i duelli, infatti, si affrontavano gladiatori con armi diverse: così il reziario combatteva con rete e tridente, il mirmillone con spada ed elmo chiuso come un legionario, il trace con una spada ricurva.

Tutto doveva contribuire a fare spettacolo e per questo spesso le armi erano impreziosite con decorazioni, come l'elmo e gli schinieri che vediamo qui.





I combattimenti dovevano seguire regole precise e si svolgevano sotto il controllo di un arbitro.



Mosaico del Gladiatore, Galleria Borghese, Roma

I gladiatori erano per lo più schiavi di proprietà dei loro addestratori, il lanista, ma vi erano anche uomini liberi attirati dal rischio, dal desiderio di fama e dalla speranza di guadagno. I più abili, infatti, diventavano famosi, potevano ottenere la libertà (se schiavi) o guadagnare denaro con i premi e le scommesse





VENATIONES

Un combattimento fra leoni e gladiatori in un rilievo in terracotta del I secolo a.C. Le venationes, cioè le cacce contro gli animali feroci, erano apprezzate quanto i duelli e in occasione dei giochi venivano uccisi moltissimi animali.

Secondo gli storici proprio la continua richiesta di bestie feroci per i giochi portò alla loro scomparsa in molte zone del Nord Africa.

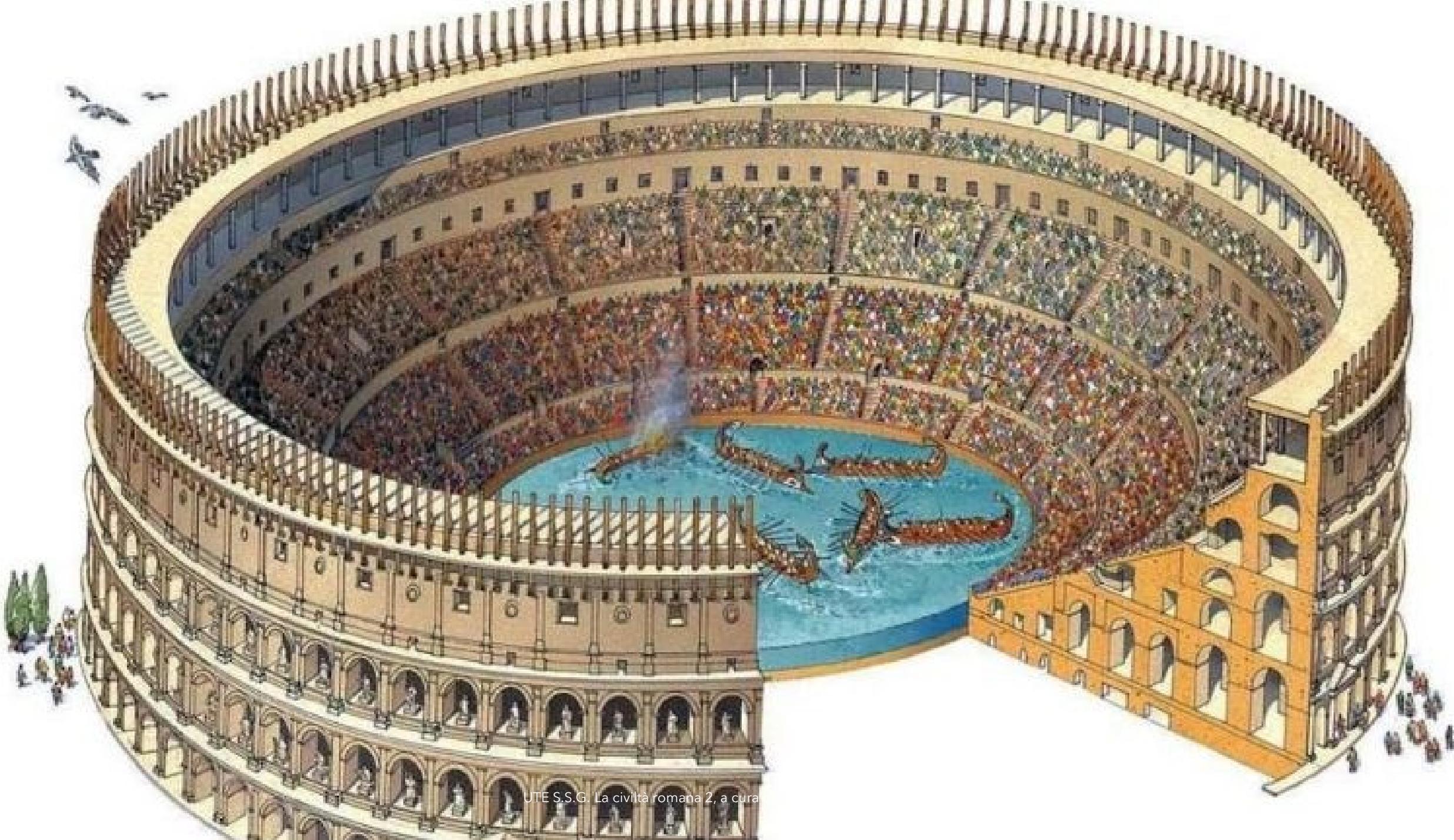






Naumachie





I pasti. Banchetti nel triclinio per pochissimi ogni tanto...

Lo storico Jérôme Carcopino ha calcolato che su un milione di abitanti della Roma del II sec. D.C.) appena 1780 erano le domus, cioè le case patrizie, ovvero le abitazioni monofamiliari, ricche, con triclinio e servitori. Una proiezione induttiva porta a ritenere che appena lo 0,2 per cento, ossia 2000 persone su un milione, in pratica il ristrettissimo ceto dominante, l'aristocrazia, i ricchi e gli intellettuali, spesso invitati, potessero cenare adagiati sul triclinio



**Replica di un triclinio
nella Collezione Statale
Archeologica di Monaco
di epoca romana**



Triclinium, stanza per i banchetti



Nell'immagine, una ricostruzione della Casa di Diana, a Ostia

Illustrazione: Sol 90 / Album

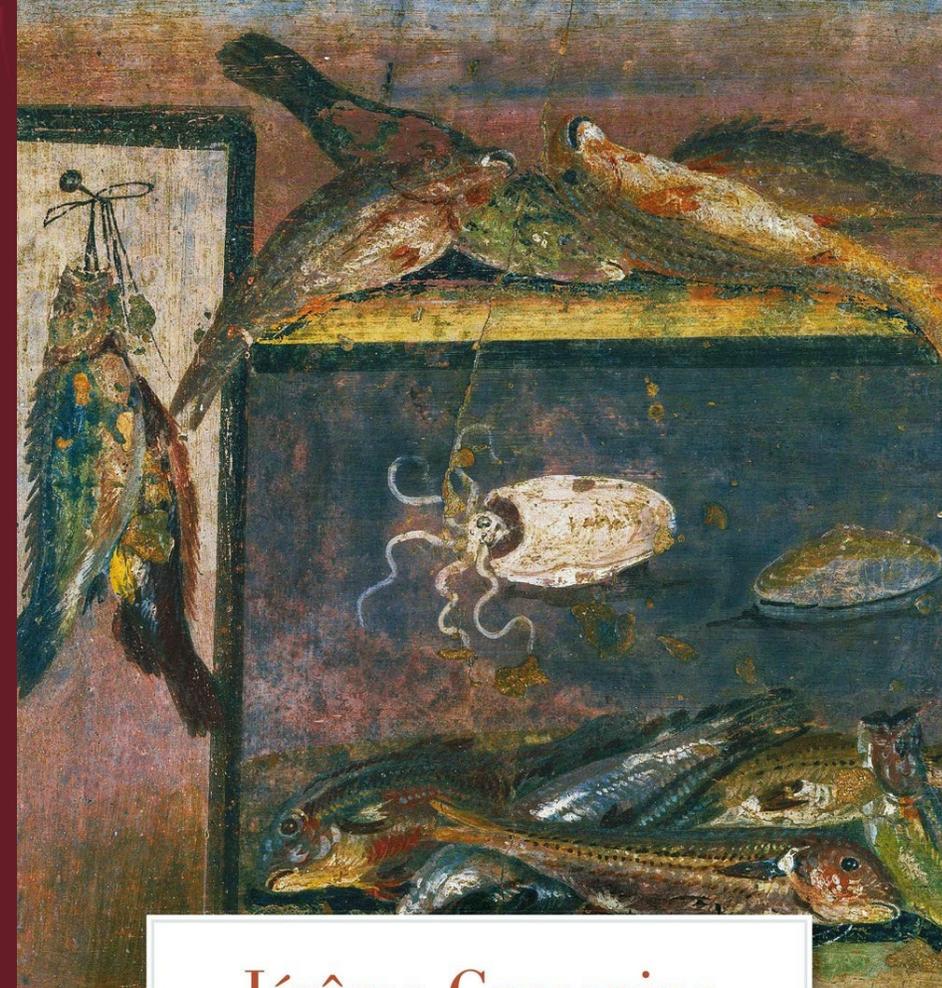
....per tutti gli altri pasti cotti su bracieri o acquistati nei *thermopolia*



UN THERMOPOLIUM DI POMPEI

RICOSTRUZIONE 3D DELLO STESSO THERMOPOLIUM...di Alberto Foglia





Jérôme Carcopino

LA VITA QUOTIDIANA
A ROMA

ECONOMICA  LATERZA

J. Carcopino, Laterza, Bari, 2005,. pp.
380, (XVII ed., I ed. francese 1939